

→ **Montecitorio** Sgommento per lo show europeo del premier: «Tutto il mondo conosce la verità»

«La vera rovina del Paese è lui»

Bersani replica a Berlusconi: «Tutto il mondo pensa che la rovina dell'Italia sia lui». Pd, Udc e Fli votano contro le pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'Idv. Botta e risposta con Di Pietro.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«Tutto il mondo pensa che la rovina dell'Italia sia Berlusconi. Intendiamoci, può sbagliarsi anche tutto il mondo e avere ragione lui, però...». Pier Luigi Bersani è a Montecitorio quando arrivano le parole di Silvio Berlusconi da Bruxelles. L'attacco del premier nei confronti dell'opposizione non è poi ciò che maggiormente preoccupa il leader del Pd. Il punto critico è un altro: «Tutti i dati che arrivano segnalano non solo che siamo sul precipizio ma che dobbiamo anche subire l'umiliazione di essere visti come una zavorra e un pericolo. È troppo. L'Italia non lo merita, non doveva essere portata fin qui e di questo il premier porta, prima di ogni altro, la responsabilità».

Il Pd in tutta questa interminabile partita della manovra per il rientro dal debito si è mosso seguendo l'appello del Capo dello Stato al senso di responsabilità, e lo ribadirà oggi in Aula con gli interventi di Walter Veltroni prima (decisione presa dopo un faccia a faccia con Bersani in cui si è discusso anche della linea politica e della manifestazione del 5 novembre) e di Dario Franceschini poi (il voto finale alla manovra dovrebbe arrivare entro stasera). Per questo l'opposizione respinge al mittente l'accusa di Berlusconi di essere la «rovina dell'Italia» e per questo ieri ha votato contro le pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'Idv.

A far irritare il Pd non è stato solo il fatto che Antonio Di Pietro si sia mosso senza prima consultarsi con gli altri gruppi di opposizione. È sbagliata anche nel merito, per il Pd, la mossa dell'Idv. «Diciamo no a questa manovra e presenteremo un disegno di legge abrogativo dell'articolo 8 voluto da Sacconi che lavora soltanto per la divisione dei sindacati e speriamo che altri organismi intervengano su norme che possono



Pier Luigi Bersani con Pierferdinando Casini alla messa del Papa nell'area dei cantieri navali di Ancona domenica scorsa

Duemilaundici

Francesca Fornario

Il pregiudizio universale

Salve Signore, partecipa a una riunione del nostro gruppo?». «Cosa siete? Dame della carità?». «Femministe». «Credevo vi foste estinte». «Siamo una cellula dormiente. Il Femminismo è come i vaccini: dopo un certo numero di anni bisogna fare il richiamo, o perde di efficacia». «Ma io sono un uomo». «Appunto. Vogliamo rifarlo con i maschi». «Cosa?». «Il Femminismo. Vede, l'altra volta dovevamo aiutare ad emanciparsi le donne, che erano portatrici sane di maschilismo: non si ammalavano ma contagiavano i maschi. Ora abbiamo deciso di andare dritte al cuore del problema: i maschi». «Ma io non ho nessun problema, sono un uomo di sinistra, mi batto per la pari-

tà e sono il primo a essere scandalizzato per l'uso del corpodelladonna e per le orge di Berlusconi». «Eviterei di chiamarle orge». «Beh, lui con venti ragazze...». «Appunto: venti donne e soltanto un uomo, per giunta decrepito. Che razza di orgia è? È come condire l'insalata di riso con un'oliva soltanto: viene una schifezza indigesta». «Ha ragione». «È che siamo imbottiti di stereotipi». «Io no di certo: sono un uomo di sinistra». «Non è colpa sua, è la nostra cultura. C'è un tizio che mi citofona tutti i giorni per vendermi un'aspirapolvere. Lei come lo definirebbe?». «Beh...». «Non abbia paura, lo dica!». «Un rompipalle». «È quello che dico anche io. Esistono sinonimi altrettanto coloriti, glie-

ne viene in mente qualcuno?». «Non mi pare il caso...». «Coraggio!». «Ok: rompigliogioni». «Ottimo». «Ci sarebbe anche scassacazzi». «Bene». «E spaccamarconi. O spaccapalle». «Dove il riferimento è sempre al fastidio arrecato all'uomo, agli attributi maschili. E il fastidio legato alla donna? Perché quello non viene contemplato? Perché non esistono, non so, gli o le spaccatette? Mamma mia, quello è proprio uno spaccatette... Mi ha attaccato un bottone... È un rompivagina tremendo...». «Senta, ho fretta, devo andare, c'è il mio collega che mi aspetta, arrivederci». ❖

